

Obblighi comunitari. Da venerdì si applica il nuovo regime anche se manca il decreto legislativo

Territorialità Iva, prevale la Ue

Circolare dell'agenzia chiarisce le regole per i soggetti passivi d'imposta

Antonio Criscione
Renato Portale

Le nuove regole comunitarie sulla territorialità dei servizi prevalgono su quelle nazionali, anche se le direttive europee non sono state ancora formalmente recepite nel nostro paese. È questo uno degli importanti chiarimenti della circolare dell'agenzia delle

IL PRINCIPIO

Negli scambi transfrontalieri la fattura sarà emessa dal committente che risiede in un altro paese dell'Unione

Entrate che ancora stamattina sarà all'esame dei vertici dell'agenzia delle Entrate e che potrebbe essere pubblicata anche oggi.

In ogni caso erano ancora da

sciogliere gli ultimi dubbi sull'opportunità di un documento che anticipi le norme di recepimento. In caso di "anticipo" la circolare dovrebbe ricordare oltre all'immediata entrata in vigore delle regole europee sulla territorialità

dell'Iva sui servizi, anche quali sono le regole comunitarie di diretta applicazione e darne una prima illustrazione. Queste precisazioni sarebbero molto importanti.

Il ritardo nel recepimento delle regole Ue, oltre a provocare l'apertura di una procedura di infrazione da parte degli organi comunitari, sta mettendo in serie difficoltà gli operatori economici costretti dal prossimo anno a "navigare a vista" tra norme nazionali, formalmente in vigore ma disapplicabili, e norme comunitarie da adattare ai casi concreti. La circolare dovrebbe

quindi ribadire che le disposizioni previste dalle tre direttive comunitarie (2008/8/CE, 2008/9/CE e 2008/117/CE) essendo sufficientemente dettagliate sono direttamente applicabili nel nostro ordinamento e, quindi, entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2010.

Sarebbe impensabile, infatti, una partenza "ritardata" in quanto le norme sulla territorialità delle prestazioni di servizi devono entrare in vigore contemporaneamente in tutti gli stati membri per evitare che si verifichino fenomeni di doppia tassazione o di detassazione in contrasto con i principi fondamentali dell'Iva e che potrebbero mettere a rischio il corretto funzionamento del mercato comune.

Una formale presa di posizione delle Entrate, con la circolare, po-

trebbe quindi servire a tranquillizzare gli operatori del settore che sicuramente nei prossimi giorni, i primi del prossimo anno si troveranno a sciogliere una serie di dubbi sulla corretta applicazione delle nuove regole. La circolare dovrebbe essere sufficientemente dettagliata (si pensi all'opportunità di indicare in fattura la disposizione comunitaria in luogo di quella nazionale per evitare l'applicazione dell'imposta) in modo da evitare il più possibile dubbi sul corretto comportamento da seguire. Sarebbe inoltre opportuno prevedere sin da ora l'esclusione di ogni sanzione per comportamenti solo formalmente errati, in modo da non aggravare la posizione di chi, senza alcuna responsabilità, non è riuscito ad adeguarsi alle leggi per l'incertezza in cui si è trovato in questi giorni.